

Sul piede di partenza per Helsinki e Mosca la Nazionale di Bernardini

Gli «azzurri» deludono con la Pro Patria: 4-2

Le note più dolenti della formazione del primo tempo (quella tipo) — Un po' meglio nella ripresa con tre gol di Chinaglia — Antognoni apparso al di sotto del suo standard

La Dinamo di Kiev contro gli azzurri

Dalla nostra redazione

MOSCVA, 2

Il mondo del calcio sovietico, dopo le parentesi nere dello scorso anno, si sta riprendendo. La recente vittoria riportata sull'Irlanda (3-0) ha creato una atmosfera di soddisfazione tra gli sportivi ormai abituati a cascare sconfitte e pareggi. Così, mentre la situazione si è migliorata, si guarda con sempre maggiore interesse al prossimo appuntamento «amichevole» con l'Italia (8 giugno allo stadio Lenin di Mosca).

«Per l'incontro con gli azzurri — dicono i responsabili della nazionale — cercheremo di ripetere il successo ottenuto con l'Irlanda, imponendo la stessa formazione che poi, in pratica, la squadra della Dinamo Kiev».

Le convocazioni confermano queste dichiarazioni. Dei quindici convocati per il match con l'Italia, infatti, tredici militano nella squadra di Kiev, uno, il portiere di riserva Pilyug, gioca nella Dinamo di Mosca, un altro, Fedorov, nel Petakos.

Questi i convocati per ruolo:

PORTEIERI: Rudakov e Pilguy (Dinamo Mosca); **DEFENSORI:** Trotskin; Fomenko, Rasko e Matvienko; **CENTROCAMPISTI:** Muntian, Kolotov, Konikov e Burak;

ATTACANTI: Onischenko, Veremichenko, Blokin;

RISERVE: Fedorov (Patakos) e Kuznetsov (Dinamo Kiev).

Le compagnie ucraine è infatti quella che raccoglie il maggior numero di campioni che si è conquistata, specie in questi ultimi tempi, dopo aver vinto la Coppa delle Coppe (14 maggio a Basilea) battendo il Ferencvaros per 3-0 le simpatie degli sportivi di tutto il paese. Ecco perché la scelta è caduta in blocco sull'«undici» della Dinamo che rappresenta, tra l'altro, sotto tutti i punti di vista, quanto di meglio può offrire oggi il calcio sovietico.

In porta, pertanto, i nostri giocatori troveranno il forte Rudakov ormai provato da numerosi incontri. In difesa verranno schierati Trotskin, Fomenko e Rasko non soprattutto per l'intesa che sono riusciti a raggiungere e che deriva anche dal fatto che da anni si trovano a giocare nella stessa parte.

Il più insidioso (lo abbigliano pure a spese volte) Trotskin che cercherà di dimostrare tutte le sue capacità nell'incontro con la nostra compagnia. Per quanto riguarda il centrocampo sono confermati Burlak (un giovanissimo che spara in porta da centro campo), Veremichenko, Kolotov, Muntian e Konikov; all'attacco vi saranno i già noti Onischenko e Blokin che è l'attuale capocannoniere del campionato che insieme a Matvienko rappresenta l'URSS nella Resto del Mondo contro il Sud-America.

Battere l'Italia — aicono gli allenatori — può rappresentare un nuovo successo sulla strada della rimonta dopo la «brutta annata» che ha creato una situazione estremamente imbarazzante nei mondi del calcio sovietico.

Naturalmente le polemiche sull'ultima vittoria contro l'Irlanda non fa ancora testo, non sono state indicate dettagliate, che però cercano di rimettere alla luce la situazione sono state adottate una serie di misure quali, ad esempio, la sostituzione del responsabile del Dipartimento Calcio presso il Comitato statale dello sport e la costituzione di due squadre nazionali: una per i campionati europei ed una olimpica.

L'obiettivo che allenatori e tecnici si sono posti, a quanto risulta anche dagli articoli della stampa specializzata, è quello di mettere in concorrenza, a livello di un normale campionato, le varie corrispondenze di creare alternative valide a seconda dei casi. Ecco perché la decisione di puntare per la nazionale sulla Dinamo di Kiev — pur se contrastata da alcuni dirigenti e da alcuni giornalisti — è stata valutata positivamente in quanto ha messo la squadra Ucraina in una condizione di privilegio (dal punto di vista morale... e materiale). E' lui portato come si è visto ad ottenere un successo contro gli irlandesi. I dirigenti sovietici sperano ora in un «bis» contro l'Italia per dare nuovo slancio alla linea di rinnovamento del calcio sovietico. Vedremo come andrà contro gli azzurri Bernardini.

Carlo Benedetti

NAZIONALE: Zoff, Gentile, Rocca, Cordova, Bellugi, Fochetti; Graziani, Antognoni, Chinaglia, Capello, Bettiga. **ITALIA S.T.:** Castellini; Orlandini, Rocca; Benetti, F. Moroni, Scires; Graziani, G. Moroni, Chinaglia, Salvi, Sa-

voli. **PRO PATRIA:** Placeri; Frigerio, Crugnola; Bosani I, Meli, Croci; Carnitani, Bruselletti, Fornara, Bosani I, Brunini. **ARBITRO:** Lazzaroni di Milano.

MARCATORI: Benetti nel primo tempo all'8' Capello; nella ripresa al 6' Chinaglia, all'11' Bosani I, al 31' Chinaglia, al 32' Brunini, al 39' Chinaglia.

Dal nostro inviato

VALENCIA, 2 Vento s'è visto, ma, se tanto da tanto, anche ad Helsinki saranno dolori. Resta da stabilire se la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2 senza esprimere tutta l'umiltà spogliata con cui la Nazionale si è allenata rischiando di uscire non dioco ma, addirittura battuta. Bernardini se la prende con Antognoni e con i suoi passaggi sbagliati. Non è un problema soltanto di passaggi, di impegno o di tenuta, ma proprio di gioco. E su questo ormai non c'è più nulla da dire. L'unica nota positiva è venuta dalla grinta di Chinaglia che da solo, in pratica, ha fatto la Nazionale segnando tre gol alla sua

parte.

Nel primo tempo, pacifici finalmente dal sole, gli azzurri si schierano nella loro formazione ufficiale, quella cioè che nelle intenzioni di Bernardini sarà la Finlandia è più forte della Pro Patria, ma certamente non sono molte di questo momento le nazionali inferiori alla nostra. E finita ad insulti e a car-

pi

luce, e Varese, dove il risultato dice 4-2